



Agosto 2018

- **Al Ministro della Salute On. Giulia Grillo** - Lungotevere Ripa, 1 - 00153 - Roma [segreteria ministro@sanita.it](mailto:segreteria ministro@sanita.it).
- **Alla Direzione Generale dell'Asl 2 Lanciano Vasto Chieti**: Direzione Generale - dott. Pasquale Flacco Palazzina, [direzione.generale@asl2abruzzo.it](mailto:direzione.generale@asl2abruzzo.it)
- **Alla Commissione Salute Regioni** - [commissione.salute@regione.piemonte.it](mailto:commissione.salute@regione.piemonte.it)

Gentilissimi,

Siamo qui per non far passare inosservata la morte di Maria Elena e la sua storia.

Potrebbe essere anche la storia di Francesca, di Giulia o di Caterina: è l'ennesima storia di malasanità riguardo i Disturbi del Comportamento Alimentare (Anoressia, Bulimia, Disturbo da Alimentazione Incontrollata ecc.).

Una storia triste che riguarda migliaia di ragazze che muoiono per avere avuto negata una proroga, come in questo caso, o per aver atteso mesi in liste d'attesa troppo lunghe, o per non aver avuto una diagnosi corretta, o ancora per aver dovuto aspettare il momento giusto per decidersi, perché non sempre le persone, sofferenti di DCA, decidono di volersi curare, e - quando si decidono - spesso non vi sono luoghi di cura adeguati. Infine, quando i luoghi di cura ci sono, come in questo caso, viene spesso negata la proroga. L'ultimo caso fra i tanti. Troppi.

Una ragazza di vent'anni, Maria Elena, che era stata ricoverata a Pontremoli (Massa Carrara), ma alla quale non era stata rinnovata la proroga al ricovero dalla Direzione Generale della ASL del territorio dove risiedeva (Chieti), è morta per una setticemia sopraggiunta dopo che era stata seguita in regime di assistenza domiciliare ed in seguito in ospedale.

Consult@noi, Associazione Nazionale Disturbi del Comportamento Alimentare, formata da 19 associazioni di familiari e pazienti sparse in tutta Italia, denuncia ancora una volta la mancanza di strutture nel nostro paese per queste gravi patologie, che colpiscono il 10% della popolazione giovanile, sotto lo sguardo distratto delle Istituzioni e l'ignoranza colpevole delle stesse che ancora impedisce alle nostre figlie, ai nostri figli, di curarsi in modo adeguato.

Quante morti ancora dobbiamo mettere sul piatto delle trattative?

E' con grande tristezza che continuiamo a denunciare le morti delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, dei nostri figli, sotto lo sguardo distratto delle Istituzioni che ancora possono permettere/sopportare la mancanza di cure in gran parte del nostro paese.

Esistono delle Linee Guida Nazionali sui DCA alle quali ogni regione dovrebbe attenersi. Ricordiamo che esistono quattro livelli essenziali di cura : l'ospedale salva vita per le acuzie, attrezzato per ricevere e curare persone con DCA; l'ambulatorio multidisciplinare integrato; il day hospital o semiresidenza ed il ricovero in residenza o in comunità.

Purtroppo solo poche regioni, quasi tutte al centro/nord, hanno servizi adeguati; il resto dell'Italia non ha i quattro livelli assistenziali essenziali. Alcune regioni poi non hanno alcun servizio di cura per i DCA.

Questa è la storia triste di chi, come noi, sembra urlare al vento queste morti, morti che possono, nella maggior parte dei casi, essere evitate. Come questa.

Restiamo in attesa di un vostro riscontro, perseverando fermamente nel chiedere dialogo e ascolto da parte vostra, ma pretendiamo che facciate una riflessione. Pretendiamo anche una maggiore consapevolezza, competenza e tempestività nella e della cura dei D.A. intra ed extraregionale. Pretendiamo un'attenzione finora negata. Pretendiamo infine un diritto alla salute e non alla morte. Ci rendiamo conto del momento economico "disastroso" che attraversa la sanità e non solo, ma questo non autorizza nessuno e tanto meno le istituzioni a condannare i nostri figli in nome del risparmio.

Maria Grazia Giannini e i Soci di Consult@noi



**Consult@noi**  
Associazione Nazionale  
Disturbi del Comportamento Alimentare  
C.F. 92064560516  
consultanoi.weebly.com